

**Caritas.** Quarta tappa verso la Giornata nazionale dell'impegno e della Solidarietà.

# La sobrietà nell'uso delle risorse per garantire centralità alla persona

Il segretario cittadino della Cisl, Fabrizio Carta, chiede un consumo consapevole del creato. "Occorre agire di più sui modelli di vita proposti"

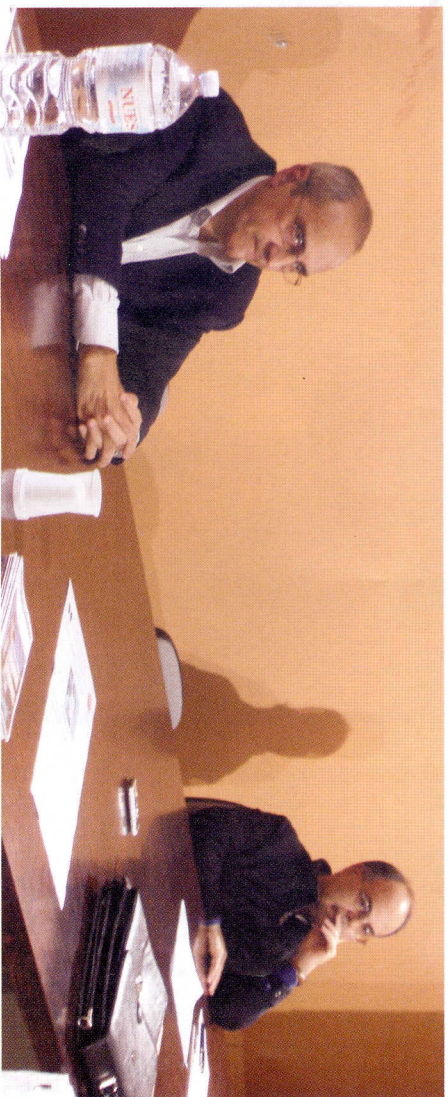
MARIA CHIARA CUGUSI

**P**UNTARE SULLA SOBRIETÀ e su un consumo consapevole per rispettare la centralità dell'uomo e del-

l'ambiente. Fabrizio Carta, segretario della Cisl di Cagliari, riflette sull'"uso sfruttamento delle risorse umane e naturali", durante la quarta tappa di approfondimento organizzata dalla Caritas di Cagliari, verso la Giornata Nazionale dell'Impegno e della Solidarietà.

"Un intervento che spazia sul contesto globale - spiega Don Marco Lai, direttore della Caritas di Cagliari -, per capire meglio le questioni che affliggono la nostra Isola, dove esistono grandi potenzialità per garantire un futuro migliore anche dal punto di vista ambientale".

Si parte dagli squilibri internazionali, con il 18% della popolazione mondiale che consuma l'80% delle risorse, dalla necessità di ridistribuire le ricchezze attraverso la cooperazione internazionale e la realizzazione di progetti di sviluppo nei paesi meno fortunati, seguendo le parole di Monsignor Bettazzoli, arci-



Il segretario cittadino della Cisl, Fabrizio Carta, e mons. Marco Lai, direttore Caritas.

vescovo di Ivrea, ricordate da Carta: "dobbiamo andare verso i poveri, non solo per motivi di carità umana e cristiana, ma anche e soprattutto nel nostro stesso interesse".

Il mito dello "sviluppo senza limiti" si interrompe dopo l'ultima crisi finanziaria, con ipercrussismi sui contesti locali: tra il 2008 e il 2009, nella provincia di Cagliari la ricchezza diminuisce di otto punti percentuali, nel 2010 si registra un aumento di appena 0,5%.

Intanto, cresce la povertà: secondo l'Istat quella "relativa" riguarda il 18,5% dei sardi, e, per la Cisl, le persone "a rischio povertà" per effetto dell'indebitamento eccessivo superano il 30%.

"Al di là della crescita - spiega Carta - occorre agire sul modello di vita: riscoprire il valore dell'ambiente, rifiutare gli sprechi e abbandonare il

mito dell'urbanizzazione selvaggia". Lo stesso Papa Benedetto XVI, ricorda Carta, durante la sua visita pastorale a Cagliari, ha ammonito la classe politica, invitandola a "rinovarsi, a occuparsi dei problemi dei più deboli" e indicando, indirettamente nell'economia sociale, la possibile via per uscire dallo sfruttamento delle risorse. A partire dall'investimento nel settore dei servizi alle famiglie, l'unico con un saldo positivo (dientra i lavoratori in più, secondo i dati della Provincia). La stessa Banca d'Italia sostiene che 100 euro dati alle famiglie determinano una crescita del 60% dell'economia, rispetto a quella del 6%, se la stessa cifra fosse destinata alle rendite finanziarie.

Occorre, poi, tutelare i lavoratori frustrati dalla crisi, dallo sfruttamento e dai licenziamenti collettivi. "Com-

me Cisl - continua Carta - abbiamo proposto di creare un fondo di garanzia, per aiutare i circa 50mila lavoratori indebitati". Per quanto riguarda il settore industriale, si dovrebbe "puntare su un'industria meno invasiva", accanto a quella petrolifera: valorizzare il porto industriale: "600 posti di lavoro sono troppo pochi, senza dimenticare che a Cagliari si lavora solo il 3% della merce scaricata"; sviluppare il trasporto merci nell'Isola, "attraverso le agevolazioni dell'eco-bonus e delle autostrade del mare".

Infine, investire di più sulla sicurezza (alla Saras, cinque morti negli ultimi quattro anni, nonostante le migliaia di euro spese per la prevenzione), ancora di più in Sardegna, "caratterizzata da aziende piccole, in cui manca il controllo sindacale".